

La formula 1

dei coltelli militari e da combattimento



→ Il profilo destro del San Marco prodotto da Mac è pensato dai due maestri di arti marziali, Sandro Martinelli e Marco Bellani.

→ Impugnatura smontata: a cadolo nudo si vedono i fori di alleggerimento, di presa, di fissaggio paracord. Al pomolo il profilo con la testa di leone, crasher a scalpello e inferiormente l'appendice che fa da martelletto e da controllo-aggancio.



→ Il fodero in Cordura con foderino interno in polimero completo di prolunga e fascia per attacco basso alla coscia, laccetti rimovibili per il fissaggio del coltello, tasca superiore per accessori. Sullo sfondo i laccetti in silicone e le fibbie per il fissaggio anfibio.

IL TRAGUARDO DI REALIZZARE UN COLTELLO CHE SI ADATTI A OGNI STILE DI COMBATTIMENTO E NEL MEDESIMO TEMPO SODDISFI LE MOLTEPLICI ESIGENZE TATTICHE CHE I MILITARI INCONTRANO NEI PIÙ DIFFERENTI SCENARI OPERATIVI È DA SEMPRE UNA SFIDA CHE HA MOSSO E SOLLECITATO L'IMPEGNO ENTUSIASTICO DI PROGETTISTI E CASE PRODUTTRICI.

→ I due lati del San Marco.



Lo scopo è avere un solo coltello con cui affiarsi, con cui identificarsi e su cui contare per venire a capo di piccole e grandi imprese, non importa in quale ambito si svolga la missione, sulla terra come in mare. Questa volta a provarci ci sono due maestri di arti marziali, Sandro Martinelli e Marco Bellani; e una casa, la Mac di Maniago (Pn), conosciuta per l'affidabilità delle sue lame, la competenza in differenti campi produttivi e soprattutto la vocazione di sempre nel settore sportivo subacqueo.

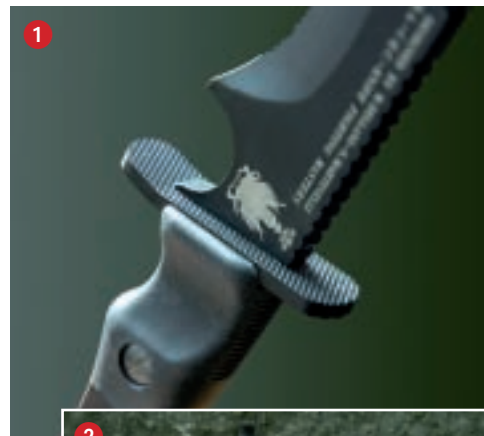
L'avventura inizia con il prestigioso incarico dato al maestro Martinelli, esperto di arti marziali e responsabile per il Triveneto dell'Sgs-Faes (Street grapple system, sistema di lotta corpo a corpo da strada, www.sgsvenezia.it, e Filipino Arnis evolution system), ad addestrare al combattimento tattico militare il Reggimento Lagunari Serenissima di Venezia, in origine Battaglione San Marco: il programma comprende il combattimento a mani nude, con bastone corto e coltello.

Nasce subito l'esigenza di dotare gli uomini di un'arma polivalente destinata all'uso in superficie e in ambiente anfibio e inoltre utilizzabile come lama da survival e da campo. Non esiste nulla del genere, si trattava di progettarla ex novo.

Martinelli decide di unire le sue competenze con quelle dell'amico e compagno d'allenamento maestro Bellani, esperto di diversi stili di arti marziali e close combat, da anni profondo studioso di stili italiani e stranieri di combattimento all'arma bianca (responsabile italiano Ccssd-Sc-Modern Arnis, istruttore Warriors escrima) e knife designer. Felice conseguenza di questa scelta di collaborazione, il nome San Marco, scritto in una sola parola, nasce dall'unione dei due nomi dei progettisti, Sandro e Marco.

Essi incontrano la disponibilità della Mac, nella persona di Matteo Di Bon, a sviluppare un coltello innovativo capace di soddisfare sia le esigenze dei lagunari che quelle più specifiche del combattimento all'arma bianca e della difesa personale, primo scopo del progetto che dura due anni tra prove e prototipi. Ne è stata realizzata una prima serie di 100 pezzi e quella che qui presentiamo, la seconda, limitata a 200 pezzi. Tra le due esistono modeste differenze. Di questa lama sono previste 8 varianti di progetto che vanno dal pieghevole al machete.

Dovendo operare in ambiti misti anfibi e terrestri, una delle opzioni più interessanti e inedite, è stato lo sviluppo di un fodero speciale: esso è formato da due sottocomponenti una delle quali, realizzata in polimero nero direttamente da Mac e corredata da cinturini in silicone e fibbie, è estraibile e utilizzabile separatamente. Espresamente studiato per l'ambiente marino, il fodero presenta una ritenzione integrata della lama; per usi di superficie questo elemento s'inserisce in posizione destra o sinistra all'interno di una struttura in Cordura, realizzata da The Viper di Sant'andrea delle Fratti (Pg), e la completa con una dotazione multi posizione che permette il fissaggio alla cintura con sgancio rapido, alla coscia con distanziale e fascia elastica, al sistema Molle; sono presenti inoltre ritenzioni supplementari ambidestre e rimovibili per bloccare ulteriormente il coltello, occhielli lungo il bordo del fodero per personalizzare il fissaggio a mezzo di paracord. È prevista una versione esclusivamente



- 1 Dettaglio della zigrinatura presente sul lato anteriore della guardia che serve a bloccare la lama avversaria nelle parate d'incontro. Una medesima zigrinatura è pure presente sul lato posteriore per aumentare il grippaggio.
- 2 Le numerose scritte realizzate a laser sui lati della lama riportano i nomi dei progettisti e le loro pertinenze, il nome del coltello, il materiale con cui è realizzata la lama, il marchio Mac e il luogo di produzione, lo stemma del Battaglione Serenissima con il leone e il numero della serie limitata.
- 3 Il fodero interno in polimeri, separato dalla parte in Cordura che lo riveste, può essere utilizzato con delle cinghiette in silicone e fibbie fornite in dotazione direttamente fissato alla muta nella posizione preferita. È ambidestro e la ritenzione della lama è integrata nello stampo.

marina il cui fodero è limitato alla sottocomponente in polimeri; e quella più completa per uso misto dotata del doppio fodero. Qualsiasi utilizzo, dall'uso anfibio al fighting urbano, è stato pensato e risolto in modo efficace, versatile e di rapido utilizzo.





➔ Rimosse le guancette e avvolta l'impugnatura con del paracord, il San Marco disporrà tra l'altro di una buona scorta di cordino per gli usi più diversificati.

Superiormente, il fodero è dotato di una tasca per poter ospitare un attrezzo multiuso (optional in preparazione), un caricatore da pistola o un coltello pieghevole di back-up; chiusura a velcro riposizionabile. I materiali sono d'indiscutibile qualità. Il colore è nero, com'è ovvio per la destinazione d'arma tattica. Anche per la lama è stato scelto il massimo: realizzata da una lastra di acciaio inox sinterizzato Rwl 34 spessa 5,8 mm trattata Ptfе (teflonatura) antiriflesso di colore nero, con durezza 59 Hrc, ha profilo spear point (a lancia) praticamente simmetrico per la sua metà distale, lunga 75 mm, affilata a rasoio e con il tratto dorsale corrispondente predisposto per l'affilatura. I restanti 60mm prossimali sono profondamente goffrati sul dorso per l'appoggio del pollice nella presa avanzata o del palmo della mano debole per tagli in pressione. È presente una seghettatura sul profilo concavo inferiore e, in prossimità della guardia inferiore, un profondo incavo per accogliere l'indice nella presa avanzata subhilt.

Le conformazioni inferiore e superiore del profilo come altre caratteristiche del San Marco quali l'impugnatura, sono state studiate per adattarsi a differenti modalità d'impugnatura e stili di combattimento: a corta, lunga e media distanza, combattimento a terra, lancio. Il bilanciamento è in corrispondenza del dito indice in presa dritta. È pure disponibile per l'allenamento un coltello in acciaio Aisi 420 con le stesse caratteristiche d'impugnatura e bilanciamento e ovviamente privo di filo.

L'impugnatura segue il profilo del codolo a tutta lunghezza che al pomolo ha un foro per il correggiolo ed è dotato di un crasher prismatico e un martelletto: ripropone la testa stilizzata del leone, simbolo del Battaglione Serenissima, che già appariva sul celebre coltello San Marco usato dai Lagunari nella II guerra mondiale. Questa appendice serve, inoltre, per tecniche di controllo e di aggrancio.

L'impugnatura è realizzata con un guscio monopezzo in polimero nero atermico ad alto grippaggio che va a cavallo del codolo ed è a questo fissato con viti maschio-femmina passanti (Chicago screws) a testa con taglio a scalpello.

Una volta rimosso e sfilata l'impugnatura, il codolo mostra quattro fori oltre a quello del correggiolo che possono servire per la realizzazione di una picca tramite il fissaggio ad un'asta oppure essere impegnati per avvolgere un paracord direttamente attorno al codolo come variante d'impugnatura. Essendo le viti libere di ruotare, è stato necessario affrontare e risolvere un esercizio d'abilità, con molte parolacce rigorosamente in veneto, per poterle svitare su un lato senza provocare la rotazione di quelle poste sul lato opposto. Dato che la dotazione del coltello comprende due chiavi a brugola sarebbe auspicabile che oltre allo spacco le viti presentassero anche fori esagonali così da facilitare l'avvitamento e lo svitamento con-

Marca:	Mac
Modello:	San Marco (progetto di Sandro Martinelli e Marco Bellani)
Tipo:	coltello a lama fissa a tutto codolo
Lunghezza totale:	266 mm
Lunghezza lama:	125 mm
Spessore lama:	5,8 mm
Lunghezza manico:	120/143 mm
Peso:	300 grammi
Materiali:	lama in acciaio inox sinterizzato Rwl34 (59 Hrc), trattamento superficiale Ptfе nero; impugnatura in polimero
Caratteristiche:	lama tipo spear point a molatura piatta, seghettatura parziale inferiore su profilo concavo; controfilo predisposto per l'affilatura; dorso godronato, incavo inferiore per indice (subhilt); scritte a laser sui due lati; viti in acciaio inox Aisi 303 con trattamento superficiale Ns2 (nitruazione salina); rami di guardia zigrinati, impugnatura smontabile in polimero, fissata al codolo con viti maschio-femmina (tipo Chicago) solchi di grippaggio sopra l'impugnatura, doppio incavo inferiore
Fodero:	ambidestro, in polimero e Cordura con vari sistemi di ritenzione (cintura, coscia, schiena, per muta sub e Molle)
Produttore:	Mac srl, via Fierla 11, 33085 Maniago (Pn), tel. 0427/71357, fax 0427/700634, www.mac-coltellerie.it

temporaneo sui due lati. L'impugnatura è molto "magra" e dunque confortevole anche indossando guanti. Molti i dettagli studiati per il combattimento, tra gli altri la zigrinatura dei rami della guardia con funzione antiscivolamento per la mano sul lato posteriore e per il blocco della lama dell'avversario sul lato esterno: a questo scopo i rami non sono integrali alla struttura del coltello ma realizzati con una lastrina in materiale più morbido (Aisi 420) larga 14 mm e fissata al codolo con due ribattini; in tal modo offre una maggior superficie di appoggio per le dita e di contrasto e blocco nelle parate; la seghettatura a profilo concavo oltre all'uso su chiodi, cavetti metallici e corde offre un ottimo controllo degli arti nel combattimento corpo a corpo; sezione della punta abbastanza robusta da poter essere impiegata come punto di supporto in arrampicata; conformazione dell'impugnatura con zone di appoggio e sgusci di ritenzione per rapidi e sicuri cambi di grip e di mano, movimenti di rotazione del coltello. Considerate tutte le molteplici possibilità del suo campo di utilizzo specifico, possiamo affermare che il San Marco, pur essendo un attrezzo studiato soprattutto per il combattimento e la difesa in ambito operativo militare, può essere senz'altro un compagno affidabile per il survival, l'uso sportivo anche subacqueo e ovunque si debba poter contare sull'appoggio di una sola lama. Un manuale incluso nella confezione di vendita, oltre a tracciare l'origine del progetto e i suoi precedenti storici, informa dettagliatamente sui molteplici possibili usi del coltello nei suoi aspetti più esoterici. È in preparazione una serie limitata in cofanetto con affilatura manuale di filo e controfilo, guancette in Micarta, scudetto ricamato sul fodero e fazzoletto dei Lagunari.

➔ I due progettisti: Maestro Sandro Martinelli, a sinistra, e Maestro Marco Bellani.

